

Agricoltura col fiato sospeso: servono tanti nuovi laghetti

Un piano per realizzare una serie di invasi che raccolgano il più possibile l'acqua

La siccità sta perdurando da troppi mesi minacciando l'agricoltura locale. Il fiume Adige è ai minimi storici; le piogge invernali sono state inferiori del 50% alla media storica (fonte: Arpav) e marzo è stato quasi completamente privo di precipitazioni nell'intero Nord Italia.

«La difficoltà maggiore si sta riscontrando nei campi seminati in autunno con cereali come orzo e frumento che iniziano ora la fase di accrescimento con il rischio di essere compromessa dalla siccità. Ma a preoccupare è anche lo sviluppo dei prati destinati all'alimentazione degli animali perché se le condizioni di secca dovessero continuare, gli agricoltori saranno costretti a intervenire con le irrigazioni di soccorso dove sarà possibile a costi elevatissimi per l'aumento del prezzo del

gasolio. Dall'altra parte nei prossimi giorni partiranno le lavorazioni per la semina del mais, ma con i terreni aridi e duri le operazioni potrebbero essere più che problematiche», sottolinea **Alex Vantini**, presidente di **Coldiretti** Verona oltre che presidente del Consorzio di Bonifica Veronese.

Anche per i frutteti, gli oliveti e le colture orticole c'è necessità di acqua, ma è necessario attendere l'inizio della stagione irrigua nei diversi comprensori interessati dai Consorzi di bonifica.

Una situazione che conferma come la siccità sia diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'ana-

lisi **Coldiretti**. A peggiorare le cose è un inverno pazzo con una temperatura superiore di mezzo grado rispetto alla media lungo la Penisola, ma con picchi più alti di tre gradi nel Nordovest e precipitazioni scarse che hanno prosciugato torrenti e laghi alpini.

Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie, è stato elaborato e proposto insieme all'Associazione nazionale bonifiche irrigazioni un progetto concreto immediatamente cantierabile nel Pnrr – sottolinea **Coldiretti** –: un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale.

Il progetto – conclude la **Coldiretti** – prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali.

L'idea è di "costruire" (senza uso di cemento, per ridurre l'impatto ambientale) laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua piovana per distribuirli in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.

Ormai le siccità non sono più un fatto episodico: occorre attrezzarsi per evitare la dispersione dell'acqua.



“

Si rischia di compromettere il raccolto di cereali come frumento e orzo

Terra crepata a marzo, come di solito si può vedere in piena estate...